

PRIMA DI PARLARE DELLA LETTERATURA VEDIAMO COME SI EVOLVE LA LINGUA LATINA, VOLGARE E ITALIANA:

GIÀ IN EPOCA CLASSICA (ROMA) C'ERANO DIFFERENZE TRA IL LATINO PARLATO, PIÙ LIBERO, PIENO E REGOLARE NEL LESSICO E NELLA SINTASSI, E QUELLO SCRITTO, PIÙ RICERCATO. CON LE STENSIONI DELL'IMPERO IL LATINO PARLATO SI EVOLVE E CAMBIA A SECONDA DELLA PRONUNCIA O DELLA LINGUA PRECEDENTEMENTE PARLATA NEL LUOGO PRIMA DELLA CONQUISTA (LINGUE DI SOSTRATO). L'EDITTO DI DIOCLEZIANO OBBLIGA L'UNITÀ LINGUISTICA. LA SCUOLA, L'Esercito STANZIATO, GLI SCAMBII COMMERCIALI FAVORISCONO IL DIFFONDERSI DELLA LINGUA E IL SUO MANTENERSI FINCHÉ L'IMPERO RITANGA IN PIE. DOPO LA CADUTA OGNI REGIONE RITANGA ISOLATA, I MERCANTI NON SI SPOSTANO (E' PERICOLOSO) NELLE REGIONI. IL LATINO VARIA DA LUOGO A LUOGO PER LA DIFFICOLTÀ DELLE COMUNICAZIONI, MA ANCHE PER L'ARRIVO DELLE LINGUE BARBARICHE E ARABE (LINGUE DI SUPERSTRATO). NASCONO COSÌ LE LINGUE DETTE "DELLA ROTUNDA" (ROMANZE), CHE DELL'AREA DOVE SI PARLAVA IL LATINO, LE ZONE DELL'IMPERO;

- L'ITALIANO;
- IL FRANCESE;
- IL PROVENZALE;
- LO SPAGNOLO;
- IL CATALANO;
- IL ROMENO;

INIZIALMENTE QUESTE LINGUE ERANO SOLTANTO PARLATE, LA GENTE COME NON SAPEVA SCRIVERE E I DOTTI SCRIVANO IN LATINO. LA FASE SUCCESSIVA, IL TOPO IMPORTANTE SARA QUANDO QUESTE LINGUE DA SOLO PARLATE DIVENTERANNO SCRITTE. QUANDO DIVENTANO SCRITTE, NASCE LA LETTERATURA.

PRIMI DOCUMENTI SCRITTI IN VOLGARE

LE PRIME TESTIMONIANZE SCRITTE SONO IN FRANCESE: I GIURAMENTI DI STRASBURGO (842); CARLO IL CALVO + LUODOVICO IL GERMANICO VS LOTARIO, CARLO E IL RE DELLA GALIA, LUODOVICO DELLA GERMANIA. PERCHÉ GLI ESERCITI CAPISCONO PARLARE PRIMA LA PROPRIA LINGUA, POI STATUBIANO LE LINGUE PER FARSI CAPIRE DAGLI ESERCITI DELL'ALTRO, CIO' CHE CI INTERESSA È IL FRANCESE VOLGARE (LINGUA ROMANA), NON IL TEDESCO VOLGARE.

SUCCESSIVAMENTE SI HANNO TESTIMONIANZE IN ITALIANO, IL PRIMO ESEMPIO È L'INDOVINCULO VERONESE (VIII-X SEC). È UN VERO E PROPRIO INDOVINELLO TROVATO IN UN LIBRO NELLA BIBLIOTECRA CAPITOLARE DI VERONA. IL MANSCRITTO ERA UN PO' PERA LETTERARIA IN CUI IL CHIERICO HA SARA BOCCHIATO L'INDOVINCULO. LE PRIME QUATTRO RIGHE SONO IN VOLGARE, MENTRE LE ULTIME DUE SONO IN LATINO, QUINDI DIRO,

LA IMPORTANZA:

Se pariter bonos,
alio praelis anabo
et alio versibus temere;
et magis semen seminale.

Graban fili agimus
amipetens semperne deus

Bonum anabo i'bus / (le d'ito)
pariter praelis prae / (le fogliu)
temere un bianco versato / (le penna)
e seminale meo seme / (le inchiodato)

Bismuliamus propter omnipotente
sempiterno.

UN'ALTRA TESTIMONIANZA SCRITTA DI VULGARE È IL PLACITO CAPUANO (860 D.C.): È UN VERBALE DI UN PROCESSO, A CAPUA NEL 960 UN GIUDICE DOVEVA DECIDERE SU UNA CAUSA, IL ABATE DI MONTECASSINO HA FATTO CAUSA AD UN CULTIVATORE RODEGGIATO DI AQUINO CHE SECONDO LUI SI ERA APPROPRIATO DI ALCUNE TERRE NI DEL MONASTERO. TUTTI I TESTIMONI SONO A FAVORE DELL'ABATE. QUANDO IL GIUDICE ASCOLTA UNA DICHIARAZIONE DI UN TESTIMONE LA FA SCRIVERE IN VULGARE, NONOSTANTE IL VERBALE SIA TUTTO IN LATINO, AFFINCHÉ SIA ESATTAMENTE CIÒ CHE IL TEST DICE:

So che quella terra per
Kelle fimo que ki contene,
trento anni se possente
pote anche Benedicte

So che quella terra ambro quei
confino che qui se determino, trento
anni se ha tenuto un possessore
mistratore patrimoniale di San Benedetto

CI SONO MOLTE IRREGOLARITÀ:

- SAO: SAPERE IN LATINO È SIO E REGGE UN'OGETTIVA, RENTRE OVA C'È GIÀ IL CERE
- KO: SCRIVA DA CHI QUAE, QUOD;
- FINI: NON C'È PIÙ FINES; SI PERDONO LE DSSINENZE LATINE: TERRE, PARTE, ECC.

OVVIAENTE NON POSSIAMO CONSIDERARE QUESTE TESTIMONIANZE SCRITTE DI USO PRATICO FORME LETTERARIE; LE VERE LINGUE NASCERANNO SUCCESSIVAMENTE. IL VULGARE SI DIFFONDE PRIMA NEI LUOGHI LONTANI DA ROMA PERCHÉ SONO STATI PER UNO TEMPO SOTTO IL SUO DOMINIO. LA CULTURA AUTOCTONA ERA PIÙ RADICATA. PER ESEMPIO, CIO ACCADE IN GALIA RENTRE IN ITALIA DOVE IL LATINO È PIÙ DIFFICILE DA SCAZZARE. LA LETTERATURA VULGARE NASCE PIÙ TARDI.

LA LETTERATURA VOLGARE FRANCESE

IN FRANCIA CI SONO TRE PRINCIPALI FORME DI LETTERATURA VOLGARE:

- LA CHANSON DE GESTE
- IL ROMANZO CORTESE
- LA LIRICA PROVENCALE

LE CHANSONS DE GESTE

SI SVILUPPANO TRA XI E XII SECOLO, TRATTANO DIEROI (CAVALIERI) E LE LORO IMPRESE BELLICHE SONO SCRITTE IN LINGUA D'OIL (LINGUA DEL SUD) DELLA FRANCIA DEL NORD. IN FRANCIA DEL SUD C'ERA LA LINGUA D'OC (SEMPRE LINGUA DEL SUD). SI CHIAMAVANO "CHANSON" PERCHÉ VENGANO ACCOMPAGNATE DA MUSICA ED ERANO CANTATE. GLI ARGOMENTI PRINCIPALI DI GUERRA RIGUARDANO SOPRATTUTTO LE IMPRESE DI CARLOTAGNO E DEI CONTI PALESTINI (I PALESTINI). QUESTE CHANSONS SI RIFANNO QUINDI A FATTI STORICI REALI MOLTO ROMANZATI. CARLOTAGNO AVEVA INFATTI COMBATTUTO REALMENTE MA NEMMENO PER LUNGO TEMPO. ESSENDO SCRITTE IN EPOCA CROCIATA (DOPO IL 1000) HANNO TONO IN FORTE CONTRAPPOSIZIONE IDORI E I CRISTIANI, ARABICHI (I GOTTI) TIPICI CROCIATI TRASFIGURANDO LA STORIA FEUDALE DEL 1100 IN QUALE CAVALIERESCA DI CARLOTAGNO.

I CANTORI GIRAVANO DI LUOGO IN LUOGO CANTANDO LE CHANSONS SCRITTE IN VERSI DECASILABI, RAGGRUPPATI IN STROFE DI VARIUNGHEZZE CHIAMATE "LASSE", A LORO VOLTA UNITE APPUNTO NELLE CANZONI.

I VERSI NON AVEVANO RIME MA SOLO ASSONANZE. LA RIMA È LA PERFETTA IDENTITÀ DI SUONO A PARTIRE DALL'ULTIMA VOCALE ACCENTATA DI OGNI PAROLA. L'ASSONANZA È INVECE L'UGUAGLIANZA DEI SUONI DONATA ALL'UGUAGLIANZA DELLE VOCALI, NON DELLE CONSONANTI.

ESSENDO ORALI, CHI LE CANTA DEVE RIUSCIRE A RICORDARLE E CHI LE ASCOLTA A FISSARLE A GRANDI LINEE. PERCIÒ SONO PRESENTI FORME FISSE CHE AIUTINO A RICORDARE (NARRAZIONE FORMARE).

SUCCESSIVAMENTE VENGONO MESSE PER SCRITTO E DIVENTANO QUINDI FORTE LETTERARIE. L'INSIEME VIENE CHIAMATO "CICLO CAROLINGIO". ESISTONO POI ALTRI CICLI DI ALTRI CAVALIERI (BRETON, ETC.).

POI LE CHANSONS DE GESTE SI SPOSTANO IN ITALIA NELLA REA DEL VENETO (LETTERATURA FRANCO-VENETA).

LA CHANSON DE ROLOAND

SI DIFFONDE NEL XII SECOLO IN FRANCIA, PRENDE SPUNTO DA FATTI STORICI REALMENTE ACCADUTI: CARLOTAGNO NEL 778 TORNA IN FRANCIA DOPO UNA SPEDIZIONE CONTRO GLI ARABI. LA SUA RETROGUARDIA VIENE ANNIHILATA DAI PREDONI BASCHI. ORLANDO MUORE.

NELL'EPICA SI RINGE CHE NON SIANO STATI I BASCHI AD ATTACCA-
RE MA I MORI, CHE UCCIDONO ORLANDO.
CARLO MAGNO SCONFISCE MARSILIO IL RE DEI MORI. GANO, IL
PATRIGNO DI ORLANDO SI METTE D'ACCORDO CON MARSILIO PER
FAR STORTURARE LA RETROGUARDIA E ORLANDO, CHE NON SPO
MA L'OLIFANTE PER ORGOGLIO E PER NON RITENERE IN PERICOLO
CARLO, LO SIDA ALL'ULTIMO, DA MUORE. CARLO PER VINDICARLO
FA STRAGE DEI MORI E GIUSTIZIA GANO
GLI IDEALI DEL POEMA SONO:

LA LOTTA TRA CRISTIANI E INFIDELI ATTUALE DURANTE LE
CROCIATE (1100) PERIODO IN CUI VIENE SCRITTO IL POEMA.
LA FEDELTÀ AL SIGNORE (ORLANDO VERSO CARLO MAGNO),
LE VIRTÙ (L'ORGOLIO, LA DIFESA DELLA CHIESA (ORLANDO)
DI FRENDE LA FEDE).

108 53-54-55-56
IL ROMANZO CORTESE-CAVALLERESCO
IL ROMANZO CORTESE SI SVILUPPA IN FRANCIA NELLA SECONDA
METÀ DEL XII SECOLO. MENTRE LE "CHANSONS DE
GESTES" SONO SOPRATTUTTO BASATE SULLA GUERRA, IL ROMANZO
CORTESE È INCENTRATO SULLE GESTA DEI SINGOLI CAVALIERI
E PER QUESTI È IMPORTANTE L'AMORE ASSENTE NELLE
"CHANSONS". INOLTRE NEI ROMANZI CORTESI CI SONO STRE-
GHE, RAGGI, CASTELLI INCANTATI, L'AMBIENTE È FANTASTICO
IL RAZIONALE DIVERSO DALLA BASE STORICA È
COMUNQUE REALE DELLE "CHANSONS".
LE AVVENTURE DEI CAVALIERI (SCONFIGGERE UN DRAGO, SAL-
VARE UNA RANCIULLA IN PERICOLO ECC.) NON SONO FINI
A SE STESSI, MA PORTANO A UNA CRESCITA, UN MIGLIORA-
MENTO INTERIORE IL TEME È DELLA "QUESTE", CIOÈ DELLA
RICERCA DI QUALCOSA DI PIÙ PROFANO (CERCANDO SPADE, FANTOLLE
ECC.) SOLO PER QUANTO RIGUARDA IL SACRO GRAAL (NEL
QUALE È CONSERVATO IL SANGUE DI CRISTO), LA RICERCA È
SACRA.

IL ROMANZO È SCRITTO IN VERSI OTTONARI MA A DIFFE-
RENZA DELLE "CHANSONS" NON VENIVANO CANTATI, MA
LETTI A UN PUBBLICO RAFFINATO DI CORTI, CORTESANE, DA DAME
E CAVALIERI. LA LINGUA È D'OIL, COME PER LE "CHANSONS".

ITEMI DI AMORE FIABESCHI SI RIFANNO ALLE LEGGENDE
BRETONI CHE DERIVANO DALLA TRADIZIONE CELTICA DELLA
BRITANNIA. IL PROTAGONISTA DI QUESTI ROMANZI È SPES-
SO KING ARTHUR CON I CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA (ANCOR
LOTTO) GINEVRA, MERLINO, RE ARTUR E COME CARLO MAGNO
E IL SUO PALADINO ORLANDO (LANCELOTTO) IN CUI ANCHE
IL TEME ARDORSO (GINEVRA) E IL TEME MERLINO. ESISTE ANCHE
LA STORIA DI TRISTANO E ISOLTA.

UNO DEGLI AUTORI PRINCIPALI DEL CICLO BRETON È
CHARTIER DE TROYES. IL CICLO BRETON È UNO DEI
DUE GRUPPI IN CUI SI DIVIDE IL ROMANZO CORTESE. L'ALTRO
È IL CICLO CLASSICO. COMPRENDE IL ROMANZO DI TROYES
ALESSANDRO, TROIA E MOLTI ALTRI. SI RIFÀ ALL'ANTICHI-
TÀ CLASSICA, HA TRASFIGURATO I PROTAGONISTI IN PALADINI
E IDOLLE.

LA LIRICA PROVENZALE

LA LIRICA PROVENZALE SI SVILUPPA NEL CORSO DEL XII SECOLO IN PROVENZA E NEL SUD DELLA FRANCIA, NELLE CORTI CIGRANO CITTA RICCHE E PROSPERE E LE CORTI ERANO LUSUOSE. E' SCRITTA IN LINGUA D'OCC EDE' COME LE ALTRE CHE IN POESIA, COME LE CHANSONS DE GESTE E DIVERSAMENTE DAI ROMANZI CORTESI SONO CANTATE. I POETI COME NON SOLO LA POESIA, MA ANCHE LA MUSICA. I POETI SONO TROVATORI, DA "TROBAR" "TROVARE I TONI", GLI ARTIFICI LETTERARI O "CORPOR RETUSICA". LA LIRICA E' CANTATA CON UNO STRUMENTO A CORDA (LIRA O CINTO) DAGLI STESSI TROVATORI O AFFIDATA A GIULIARI. DELLA LIRICA PROVENZALE RITANGONO PIU' DI 2500 COMPOSITIMENTI ED OQUESTI ABBIAMO IL TESTO, SOLO DI 25-40 ANCHE LA MUSICA. CONOSCIAMO 450 TROVATORI, CIO' CI FA CAPIRE CHE IL GENERE ERA MOLTO DIFFUSO IN PROVENZA. IL PRIMO TROVATORE FU GUIGUELMO IX D'AQUITANIA. ALTRI SONO BERTRAND DE BORN, JAUFRE RUDEL, BERNART DE VENTARDORN E ARNAUT DANIEL.

IL TEMA FONDAMENTALE DELLA LIRICA E' L'AMORE CORTESE, CIOE' L'AMORE COME VISSUTO E IDEALIZZATO A CORTI. L'AMORE VEDE UNA DONNA (LADONNA) DELLA QUALE IL POETA E' INAMORATO MA IRRAGGIUNGIBILE PERCHE' EL E' NOBILE E SPESATA. LA DONNA E' FREDDA, DISTACCATA, L'AMORE FRUSTRANTE, INSUSIBILE E IL POETA DIAGGIA EDE' SERVITORE DELLA DONNA. SOLO IL PENSIERO GLI PORTA GIOIA, L'AMORE INCENTIVISCE L'AMORE DEL POETA. IL POETA NON LA CANTA COL SUO NOBLE PERCHE' POTREBBE PERDERE LA SUA REPUTAZIONE MA USA UNO PSEUDONIMO, CIOE' IL "SENGAL". IL TEMA PRINCIPALE E' QUELLO AMOROSO, SO' TANTO CHE SATIRICO POLITICO CIVILE GUERRESKO. LA LINGUA E' SCRITA, RAFFINATA, ARISTOCRATICA PERCHE' E' LETTA IN CORTI D'ALTO LIVELLO. I POETI SEGUONO DUE CORRENTI: IL TROBAR LEU, POETARE DOCE, IN TONO CHIARO. IL TROBAR CLUS, POETARE IN TONO DIFFICILE, CHIUSO, NON FACILMENTE COMPRENSIBILE.

COME LE CHANSONS DE GESTE ANCHE LA LIRICA PROVENZALE CSCO' DAL SUD DEI CONFINI E VIENE IN ITALIA UN PO' GRAZIE A TROVATORI CHE SI SPOSTANO, UN PO' GRAZIE A INNOCENZO III CHE INVOCA UNA CROCIATA CONTRO GLI ERETICI, I CATARI, CHE ABITANO AD ALBI. DAL NORD DELLA FRANCIA ACCORRONO COL PRETESTO RELIGIOSO I FEUDATARI DEL NORD CHE VOLLNO SACCHIEGGIARE LE RICCHEZZE DEL SUD. MOLTI TROVATORI FUGGONO IN ITALIA INFLUENZANDO LA NOSTRA LETTERATURA.

LA LETTERATURA VOLGARE ITALIANA

IN ITALIA LA LETTERATURA VOLGARE SI SVILUPPA ATTRAVERSO VARI GENERI UN PO' IN RITARDO RISPETTO A QUELLA FRANCESE. LA LETTERATURA ITALIANA NASCE QUANDO SI SVILUPPANO I CONTIGERI, SI PORTANO I CONTUNI E LA BORGHESIA E VENGONO FONDATE LE PRIME UNIVERSITA' (BOLOGNA ENAPO U). NEL CENTRO-NORD SI SVILUPPA IL VOLGARE PERCHE' E' LA LINGUA USATA DALLA BORGHESIA CHE VUOLE ESPRIMERE LE SUE IDEE E I SUOI VALORI ATTRAVERSO LA LETTERATURA. GLI AUTORI BORGHESI NON USANO PERO' TUTTI LO STESSO VOLGARE. OGNI CIASCUNO SCRIVE NELLA PROPRIA LINGUA VOLGARE LOCALE. SI PARLA QUINDI DI POLICENTRISMO LINGUISTICO (PIU' CENTRI, VARIANTI LINGUISTICHE). GLI AUTORI DELL'EPOCA GIA' SAPEVANO DI NON AVERE UN VOLGARE UNICO. DANTE STESSO NE EVIDENZIA GIA' 14 GRUPPI, DIVISI IN DIALETTI, CORRISPONDENTI A SINGOLE REGIONI, CITTA', PAESI. AD DIRITTURA NELLA STESSA CITTA' DA QUARTIERE A QUARTIERE CI SONO INFLESSIONI E DIFFERENZE NEI DIALETTI (DE' VULGARI ELOQUENTIA - DANTE). LA FRATTURAZIONE LINGUISTICA RISPETTAVA QUELLA POLITICA. MENTRE IN FRANCIA SI FORMA PRESTO UNO STATO NAZIONALE, L'ITALIA RIMARRA' A UN GO' DIVISA.

LA FRATTURAZIONE LINGUISTICA PORTA ALLA FORMAZIONE DI GENERI ONGERSI DA REGIONE A REGIONE: PER E' SEMPRE LA LIRICA SI SVILUPPA IN SICILIA, BOLOGNA E FIRENZE. LA POESIA RELIGIOSA IN UMBRIA CON JACOPONE DA TODI E FRANCESCO D'ASSISI. ANCHE NEL NORD SI SVILUPPA IL GENERE RELIGIOSO-DIDASCALICO (IOE' CHE VUOLE ATTRAVERSO I FEDELI DAL PUNTO DI VISTA MORALE DI BENE IN DELLA RIVA). ESISTE ANCHE IL GENERE COSI' CO' REALISTICO IN TOSCANA DI CECCO ANGIOUERI. NOI PRENDEREMO IN ESAME IL GENERE LIRICO.

LA LIRICA ITALIANA

E' UNA POESIA SOGGETTIVA. IL POETA PARLA DEI SUOI SENTIMENTI E DELLA SUA INTERIORITA'. IL POETA PARLA DI SE' DEL PROPRIO IO. VIENE RIPRESA DALL'EPOCA GRECO-ROMANA COME RINASCE? RINASCE SUL MODELLO DELLA LIRICA PROVENZALE. I TROVATORI, COME SCAPPATI DALLA PROVENZA DURANTE LA CROCIATA ALBIGESE (1208-1228), PORTANO "VIDAS" E "RAZOS", IOE' LE LORO AUTOBIOGRAFIE (VIDAS) E I CONTENTI ALLE LORO POESIE (RAZOS). OLTRE ALLE POESIE STESSE, MOLTI TROVATORI VANNO NELLE CORTI DEL NORD, ALTRI (IOE' LE LORO OPERE) AL SUD ALLA CORTE DI FREDERICO II DI SVEVIA (BARBAROSSA). INIZIALMENTE LE OPERE ITALIANE SONO SCRITTE IN PROVENZALE, POI IN FRANCO-GENOVESE (PARTI IN ITALIANO E PARTI IN FRANCO) E INFINE IN ITALIANO VOLGARE. PROPRIO GRAZIE ALL'ARRIVO DI TROVATORI O DI LORO OPERE NEL SUD E ALLA CORTE DI FERRICCO NASCE LA SCUOLA SICILIANA.

LA SCUOLA SICILIANA

NASCE ALLA CORTE DI FEDERICO II TRA IL 1230 E IL 1250. NASCE PER Imitazione di quella provenzale MA NON USA LA LINGUA D'Oc, BENSÌ IL VOLGARE LOCALE SICILIANO E FA UNA RICERCA ACCURATA E PURIFICA I TERMINI DEL DIALETTO. È GIUSTO IMPORTANTE PERCHÉ ESSENDO SCRITTA IN VOLGARE È LA PRIMA FORMA DI POESIA VOLGARE ITALIANA. SI PARLA DI SCUOLA PERCHÉ I POETI FACENTI PARTE HANNO LE STESSA IDEE E INTENDONO NELLO STESSO MODO LA POETICA USANO GLI STESSI TERMI. TUTTI I POETI SONO FUNZIONARI DELLA "COURTINA CURIA FEDERICIANA" DELLA CORTE DI FEDERICO II. ESEMPRI SONO IL NOTARIO = LACPO DA LENTINI, PROBABILMENTE L'INVENTORE DEL SONETTO, IL CANCELLIERE PIÙ DELLE VIGNE (MESSO ALL'INTERNO DA DANTE), IL GIUDICE GUIDO DELLE COLONNE, ECC.

LE NOVITÀ SONO:

1. L'INVENZIONE DEL SONETTO;

2. LA LINGUA VOLGARE ANZICHÉ LA LINGUA D'Oc;

3. LA POESIA NON È PIÙ ACCOMPAGNATA DALLA MUSICA;

4. IL TEMA È SOLO AMOROSO, NON POLITICO O ALTRO;

5. I POETI SONO COLTI E FANNO POESIA PER SVAGO DILETTO, NON PER IL LORO VERO LAVORO E QUELLO DI FUNZIONARI DELLO STATO. LA POESIA DIVENTA ELEGANTE E ARTIFICIALE (UN POI ANCHE ROMANTICA).

L'AMORE E CORTESIA (VISSUTO ALL'INTERNO DELLE CORTI) CITTÀ IN SONO GLI STESSI DELLA LIRICA PROVENZALE. IL POETA È SERVITORE DELLA DONNA E UN VASSALLO CHE ORAGIA. LA DONNA È CANTATA COME DEPOSITARIA DELLE VIRTÙ, VIENE LODATA PER I SUOI ASPETTI, SIA FISICI SIA SPIRITUALI. C'È IL DOLORE PER LA LONTANANZA DELLA DONNA (AMORE DI LONTANO, UN FILONE DELLA SCUOLA SICILIANA) QUANDO IL POETA È IN VIAGGIO E SI STRUGGE PER LA MANCANZA DELLA DONNA. INFINE È PRESENTE IL PUDORE NEL NOTUVARE LA DONNA, IL CUI NOME È SOSTITUITO DAL "SINHAL" (PSEUDONIMO SOPRANNOME). QUESTI TEMI ERANO GIÀ PRESENTI NELLA LIRICA TROVADORICA. UN'ALTRA DIFFERENZA È INVECE L'EFFETTO D'INGENTILIMENTO DELL'AMORE SULL'ANIMO DEL POETA. DALLA DIMENSIONE PROFANA - LAICA DELL'AMORE SI PASSA A QUELLA RELIGIOSA, CIOÈ DALLA LIRICA PROVENZALE AL DOCE STIL NOVO ATTRAVERSO LA SCUOLA SICILIANA.

OLTRE AI FUNZIONARI DELLO STATO ANCHE FEDERICO II E SUO FIGLIO MANFREDI COMPIGNO POESIE.

142-143-144
145-146-147
148-149-150
151-152-153
154-155-156
157-158-159
160-161-162
163-164-165
166-167-168
169-170-171
172-173-174
175-176-177
178-179-180
181-182-183
184-185-186
187-188-189
190-191-192
193-194-195
196-197-198
199-200-201
202-203-204
205-206-207
208-209-210
211-212-213
214-215-216
217-218-219
220-221-222
223-224-225
226-227-228
229-230-231
232-233-234
235-236-237
238-239-240
241-242-243
244-245-246
247-248-249
250-251-252
253-254-255
256-257-258
259-260-261
262-263-264
265-266-267
268-269-270
271-272-273
274-275-276
277-278-279
280-281-282
283-284-285
286-287-288
289-290-291
292-293-294
295-296-297
298-299-300
301-302-303
304-305-306
307-308-309
310-311-312
313-314-315
316-317-318
319-320-321
322-323-324
325-326-327
328-329-330
331-332-333
334-335-336
337-338-339
340-341-342
343-344-345
346-347-348
349-350-351
352-353-354
355-356-357
358-359-360
361-362-363
364-365-366
367-368-369
370-371-372
373-374-375
376-377-378
379-380-381
382-383-384
385-386-387
388-389-390
391-392-393
394-395-396
397-398-399
400-401-402
403-404-405
406-407-408
409-410-411
412-413-414
415-416-417
418-419-420
421-422-423
424-425-426
427-428-429
430-431-432
433-434-435
436-437-438
439-440-441
442-443-444
445-446-447
448-449-450
451-452-453
454-455-456
457-458-459
460-461-462
463-464-465
466-467-468
469-470-471
472-473-474
475-476-477
478-479-480
481-482-483
484-485-486
487-488-489
490-491-492
493-494-495
496-497-498
499-500-501
502-503-504
505-506-507
508-509-510
511-512-513
514-515-516
517-518-519
520-521-522
523-524-525
526-527-528
529-530-531
532-533-534
535-536-537
538-539-540
541-542-543
544-545-546
547-548-549
550-551-552
553-554-555
556-557-558
559-560-561
562-563-564
565-566-567
568-569-570
571-572-573
574-575-576
577-578-579
580-581-582
583-584-585
586-587-588
589-590-591
592-593-594
595-596-597
598-599-600
601-602-603
604-605-606
607-608-609
610-611-612
613-614-615
616-617-618
619-620-621
622-623-624
625-626-627
628-629-630
631-632-633
634-635-636
637-638-639
640-641-642
643-644-645
646-647-648
649-650-651
652-653-654
655-656-657
658-659-660
661-662-663
664-665-666
667-668-669
670-671-672
673-674-675
676-677-678
679-680-681
682-683-684
685-686-687
688-689-690
691-692-693
694-695-696
697-698-699
700-701-702
703-704-705
706-707-708
709-710-711
712-713-714
715-716-717
718-719-720
721-722-723
724-725-726
727-728-729
730-731-732
733-734-735
736-737-738
739-740-741
742-743-744
745-746-747
748-749-750
751-752-753
754-755-756
757-758-759
760-761-762
763-764-765
766-767-768
769-770-771
772-773-774
775-776-777
778-779-780
781-782-783
784-785-786
787-788-789
790-791-792
793-794-795
796-797-798
799-800-801
802-803-804
805-806-807
808-809-810
811-812-813
814-815-816
817-818-819
820-821-822
823-824-825
826-827-828
829-830-831
832-833-834
835-836-837
838-839-840
841-842-843
844-845-846
847-848-849
850-851-852
853-854-855
856-857-858
859-860-861
862-863-864
865-866-867
868-869-870
871-872-873
874-875-876
877-878-879
880-881-882
883-884-885
886-887-888
889-890-891
892-893-894
895-896-897
898-899-900
901-902-903
904-905-906
907-908-909
910-911-912
913-914-915
916-917-918
919-920-921
922-923-924
925-926-927
928-929-930
931-932-933
934-935-936
937-938-939
940-941-942
943-944-945
946-947-948
949-950-951
952-953-954
955-956-957
958-959-960
961-962-963
964-965-966
967-968-969
970-971-972
973-974-975
976-977-978
979-980-981
982-983-984
985-986-987
988-989-990
991-992-993
994-995-996
997-998-999
1000-1001-1002
1003-1004-1005
1006-1007-1008
1009-1010-1011
1012-1013-1014
1015-1016-1017
1018-1019-1020
1021-1022-1023
1024-1025-1026
1027-1028-1029
1030-1031-1032
1033-1034-1035
1036-1037-1038
1039-1040-1041
1042-1043-1044
1045-1046-1047
1048-1049-1050
1051-1052-1053
1054-1055-1056
1057-1058-1059
1060-1061-1062
1063-1064-1065
1066-1067-1068
1069-1070-1071
1072-1073-1074
1075-1076-1077
1078-1079-1080
1081-1082-1083
1084-1085-1086
1087-1088-1089
1090-1091-1092
1093-1094-1095
1096-1097-1098
1099-1100-1101
1102-1103-1104
1105-1106-1107
1108-1109-1110
1111-1112-1113
1114-1115-1116
1117-1118-1119
1120-1121-1122
1123-1124-1125
1126-1127-1128
1129-1130-1131
1132-1133-1134
1135-1136-1137
1138-1139-1140
1141-1142-1143
1144-1145-1146
1147-1148-1149
1150-1151-1152
1153-1154-1155
1156-1157-1158
1159-1160-1161
1162-1163-1164
1165-1166-1167
1168-1169-1170
1171-1172-1173
1174-1175-1176
1177-1178-1179
1180-1181-1182
1183-1184-1185
1186-1187-1188
1189-1190-1191
1192-1193-1194
1195-1196-1197
1198-1199-1200
1201-1202-1203
1204-1205-1206
1207-1208-1209
1210-1211-1212
1213-1214-1215
1216-1217-1218
1219-1220-1221
1222-1223-1224
1225-1226-1227
1228-1229-1230
1231-1232-1233
1234-1235-1236
1237-1238-1239
1240-1241-1242
1243-1244-1245
1246-1247-1248
1249-1250-1251
1252-1253-1254
1255-1256-1257
1258-1259-1260
1261-1262-1263
1264-1265-1266
1267-1268-1269
1270-1271-1272
1273-1274-1275
1276-1277-1278
1279-1280-1281
1282-1283-1284
1285-1286-1287
1288-1289-1290
1291-1292-1293
1294-1295-1296
1297-1298-1299
1300-1301-1302
1303-1304-1305
1306-1307-1308
1309-1310-1311
1312-1313-1314
1315-1316-1317
1318-1319-1320
1321-1322-1323
1324-1325-1326
1327-1328-1329
1330-1331-1332
1333-1334-1335
1336-1337-1338
1339-1340-1341
1342-1343-1344
1345-1346-1347
1348-1349-1350
1351-1352-1353
1354-1355-1356
1357-1358-1359
1360-1361-1362
1363-1364-1365
1366-1367-1368
1369-1370-1371
1372-1373-1374
1375-1376-1377
1378-1379-1380
1381-1382-1383
1384-1385-1386
1387-1388-1389
1390-1391-1392
1393-1394-1395
1396-1397-1398
1399-1400-1401
1402-1403-1404
1405-1406-1407
1408-1409-1410
1411-1412-1413
1414-1415-1416
1417-1418-1419
1420-1421-1422
1423-1424-1425
1426-1427-1428
1429-1430-1431
1432-1433-1434
1435-1436-1437
1438-1439-1440
1441-1442-1443
1444-1445-1446
1447-1448-1449
1450-1451-1452
1453-1454-1455
1456-1457-1458
1459-1460-1461
1462-1463-1464
1465-1466-1467
1468-1469-1470
1471-1472-1473
1474-1475-1476
1477-1478-1479
1480-1481-1482
1483-1484-1485
1486-1487-1488
1489-1490-1491
1492-1493-1494
1495-1496-1497
1498-1499-1500
1501-1502-1503
1504-1505-1506
1507-1508-1509
1510-1511-1512
1513-1514-1515
1516-1517-1518
1519-1520-1521
1522-1523-1524
1525-1526-1527
1528-1529-1530
1531-1532-1533
1534-1535-1536
1537-1538-1539
1540-1541-1542
1543-1544-1545
1546-1547-1548
1549-1550-1551
1552-1553-1554
1555-1556-1557
1558-1559-1560
1561-1562-1563
1564-1565-1566
1567-1568-1569
1570-1571-1572
1573-1574-1575
1576-1577-1578
1579-1580-1581
1582-1583-1584
1585-1586-1587
1588-1589-1590
1591-1592-1593
1594-1595-1596
1597-1598-1599
1600-1601-1602
1603-1604-1605
1606-1607-1608
1609-1610-1611
1612-1613-1614
1615-1616-1617
1618-1619-1620
1621-1622-1623
1624-1625-1626
1627-1628-1629
1630-1631-1632
1633-1634-1635
1636-1637-1638
1639-1640-1641
1642-1643-1644
1645-1646-1647
1648-1649-1650
1651-1652-1653
1654-1655-1656
1657-1658-1659
1660-1661-1662
1663-1664-1665
1666-1667-1668
1669-1670-1671
1672-1673-1674
1675-1676-1677
1678-1679-1680
1681-1682-1683
1684-1685-1686
1687-1688-1689
1690-1691-1692
1693-1694-1695
1696-1697-1698
1699-1700-1701
1702-1703-1704
1705-1706-1707
1708-1709-1710
1711-1712-1713
1714-1715-1716
1717-1718-1719
1720-1721-1722
1723-1724-1725
1726-1727-1728
1729-1730-1731
1732-1733-1734
1735-1736-1737
1738-1739-1740
1741-1742-1743
1744-1745-1746
1747-1748-1749
1750-1751-1752
1753-1754-1755
1756-1757-1758
1759-1760-1761
1762-1763-1764
1765-1766-1767
1768-1769-1770
1771-1772-1773
1774-1775-1776
1777-1778-1779
1780-1781-1782
1783-1784-1785
1786-1787-1788
1789-1790-1791
1792-1793-1794
1795-1796-1797
1798-1799-1800
1801-1802-1803
1804-1805-1806
1807-1808-1809
1810-1811-1812
1813-1814-1815
1816-1817-1818
1819-1820-1821
1822-1823-1824
1825-1826-1827
1828-1829-1830
1831-1832-1833
1834-1835-1836
1837-1838-1839
1840-1841-1842
1843-1844-1845
1846-1847-1848
1849-1850-1851
1852-1853-1854
1855-1856-1857
1858-1859-1860
1861-1862-1863
1864-1865-1866
1867-1868-1869
1870-1871-1872
1873-1874-1875
1876-1877-1878
1879-1880-1881
1882-1883-1884
1885-1886-1887
1888-1889-1890
1891-1892-1893
1894-1895-1896
1897-1898-1899
1900-1901-1902
1903-1904-1905
1906-1907-1908
1909-1910-1911
1912-1913-1914
1915-1916-1917
1918-1919-1920
1921-1922-1923
1924-1925-1926
1927-1928-1929
1930-1931-1932
1933-1934-1935
1936-1937-1938
1939-1940-1941
1942-1943-1944
1945-1946-1947
1948-1949-1950
1951-1952-1953
1954-1955-1956
1957-1958-1959
1960-1961-1962
1963-1964-1965
1966-1967-1968
1969-1970-1971
1972-1973-1974
1975-1976-1977
1978-1979-1980
1981-1982-1983
1984-1985-1986
1987-1988-1989
1990-1991-1992
1993-1994-1995
1996-1997-1998
1999-2000-2001
2002-2003-2004
2005-2006-2007
2008-2009-2010
2011-2012-2013
2014-2015-2016
2017-2018-2019
2020-2021-2022
2023-2024-2025
2026-2027-2028
2029-2030-2031
2032-2033-2034
2035-2036-2037
2038-2039-2040
2041-2042-2043
2044-2045-2046
2047-2048-2049
2050-2051-2052
2053-2054-2055
2056-2057-2058
2059-2060-2061
2062-2063-2064
2065-2066-2067
2068-2069-2070
2071-2072-2073
2074-2075-2076
2077-2078-2079
2080-2081-2082
2083-2084-2085
2086-2087-2088
2089-2090-2091
2092-2093-2094
2095-2096-2097
2098-2099-2100
2101-2102-2103
2104-2105-2106
2107-2108-2109
2110-2111-2112
2113-2114-2115
2116-2117-2118
2119-2120-2121
2122-2123-2124
2125-2126-2127
2128-2129-2130
2131-2132-2133
2134-2135-2136
2137-2138-2139
2140-2141-2142
2143-2144-2145
2146-2147-2148
2149-2150-2151
2152-2153-2154
2155-2156-2157
2158-2159-2160
2161-2162-2163
2164-2165-2166
2167-2168-2169
2170-2171-2172
2173-2174-2175
2176-2177-2178
2179-2180-2181
2182-2183-2184
2185-2186-2187
2188-2189-2190
2191-2192-2193
2194-2195-2196
2197-2198-2199
2200-2201-2202
2203-2204-2205
2206-2207-2208
2209-2210-2211
2212-2213-2214
2215-2216-2217
2218-2219-2220
2221-2222-2223
2224-2225-2226
2227-2228-2229
2230-2231-2232
2233-2234-2235
2236-2237-2238
2239-2240-2241
2242-2243-2244
2245-2246-2247
2248-2249-2250
2251-2252-2253
2254-2255-2256
2257-2258-2259
2260-2261-2262
2263-2264-2265
2266-2267-2268
2269-2270-2271
2272-2273-2274
2275-2276-2277
2278-2279-2280
2281-2282-2283
2284-2285-2286
2287-2288-2289
2290-2291-2292
2293-2294-2295
2296-2297-2298
2299-2300-2301
2302-2303-2304
2305-2306-2307
2308-2309-2310
2311-2312-2313
2314-2315-2316
2317-2318-2319
2320-2321-2322
2323-2324-2325
2326-2327-2328
2329-2330-2331
2332-2333-2334
2335-2336-2337
2338-2339-2340
2341-2342-2343
2344-2345-2346
2347-2348-2349
2350-2351-2352
2353-2354-2355
2356-2357-2358
2359-2360-2361
2362-2363-2364
2365-2366-2367
2368-2369-2370
2371-2372-2373
2374-2375-2376
2377-2378-2379
2380-2381-2382
2383-2384-2385
2386-2387-2388
2389-2390-2391
2392-2393-2394
2395-2396-2397
2398-2399-2400
2401-2402-2403
2404-2405-2406
2407-2408-2409
2410-2411-2412
2413-2414-2415
2416-2417-2418
2419-2420-2421
2422-2423-2424
2425-2426-2427
2428-2429-2430
2431-2432-2433
2434-2435-2436
2437-2438-2439
2440-2441-2442
2443-2444-2445
2446-2447-2448
2449-2450-2451
2452-2453-2454
2455-2456-2457
2458-2459-2460
2461-2462-2463
2464-2465-2466
2467-2468-2469
2470-2471-2472
2473-2474-2475
2476-2477-2478
2479-2480-2481
2482-2483-2484
2485-2486-2487
2488-2489-2490
2491-2492-2493
2494-2495-2496
2497-2498-2499
2500-2501-2502
2503-2504-2505
2506-2507-2508
2509-2510-2511
2512-2513-2514
2515-2516-2517
2518-2519-2520
2521-2522-2523
2524-2525-2526
2527-2528-2529
2530-2531-2532
2533-2534-2535
2536-2537-2538
2539-2540-2541
2542-2543-2544
2545-2546-2547
2548-2549-2550
2551-2552-2553
2554-2555-2556
2557-2558-2559
2560-2561-2562
2563-2564-2565
2566-2567-2568
2569-2570-2571
2572-2573-2574
2575-2576-2577
2578-2579-2580
2581-2582-2583
2584-2585-2586
2587-2588-2589
2590-2591-2592
2593-2594-2595
2596-2597-2598
2599-2600-2601
2602-2603-2604
2605-2606-2607
2608-2609-2610
2611-2612-2613
2614-2615-2616
2617-2618-2619

TERI DEL DOLCE STIL NOVO:

LA VITA DELLA DONNA:

- TEMA DEL SALUTO (SA SALUTE, SALUTE SPIRITUALE);
- L'EFFETTO DI ELEVAZIONE SPIRITUALE CHE HA IL SALUTO E LA APPARIZIONE DELLA DONNA SUL POSTA;
- LA MOBILITA' D'ANIMO DELLA DONNA CHE PUO' ESSERE ACCOLTA SOLO DA CHI E' ALTRETTANTO MOBILE D'ANIMO;
- LA DONNA VISTA COME DONNA-ANGELO (INTERMEDIARIA TRA UOMO E CIELO) COME CONSEGUENZA DELL'ELEVAZIONE SPIRITUALE CHE HA SUL POSTA. LA VISIONE DELLA DONNA-ANGELO SI PERFEZIONERA' CON IL TEMPO, QUANDO SARA' REALMENTE INTERMEDIARIA TRA UOMO E DIO DAL PUNTO DI VISTA RELIGIOSO.

GUIDO GUINIZZELLI

pag 168-170-TFS-176

- IL DOLCE STIL NOVO SI SVILUPPA A FIRENZE DA NASCE A BOLOGNA. IL PRECURSORE E L'INIZIATORE E' GUIDO GUINIZZELLI. NASCE INTORNO AL 1235 E MUORE NEL 1276.
- E' L'AUTORE DELLA POESIA CONSIDERATA L'AMBIENTE DEL DOLCE STIL NOVO: "AL COR GENTIL REMPLIRA SCILPRA FLORE". NEL XXVI CANTO DEL PURGATORIO DANTE LO CHIAMA "PADRE TUO" PERCHÉ E' L'INIZIATORE DEL DOLCE STIL NOVO E TRAGLIETTA LA POESIA DA GUINIZONE A DANTE. (DAL SICULO - TOSCANI AL DOLCE STIL NOVO).
- NEI COMPONENTI DI GUINIZZELLI TROVIAMO I TEMA FONDAMENTALI DEL DOLCE STIL NOVO: LA DONNA NOBILE D'AMORE, L'AMORE SPIRITUALE CHE ELEVA IL POETA CHE LA LODA, GLI EFFETTI CHE IL SAUTO DELLA DONNA E LA SUA APPARIZIONE HA SUL POETA.
- NON E' UN CASO CHE GUINIZZELLI SIA IL PADRE DELLO STILNOVISMO, INFATTI A BOLOGNA C'ERANO MOLTI STILI CULTURALI COME LA PRIMA UNIVERSITA' D'ITALIA E MOLTE CORRENTI FILOSOFICHE (COME QUELLA DI SAN TOMMASO, ECC.).

IO VOGLIO DEL VER CARIA DONNA LAUDARE POESIA E PARAFRASI:

Io vogliu del ver la mia donna laudare
ed ammetteli la rosa e lo gigliu
piu che stella diurna splendente e piana,
e cio che l'ho fatto bello e lo semigliu.

Verde riuver' a lei rassembro e l'ore,
tutti color di fiori, spioro e vermigliu
oro ed essoro ch'io li piu per dono:
medesimo amor per lei rapino megliu.

Roma per me adorna e sisembra
ch'adorna oggigiorn a cui dono salute
e fo l' de morte fa se non la crede;

e molte poi appressare un che sia nullo;
amoro ne dirò che maggiore creata:
null'om poi mal pensare fin che la vede.

Io voglio lodare la mia donna in modo che
riversi la mia donna e possa
governare la rosa e i gigli: più
più che splende più della stella
del mattino e a lei paragono
la bellezza del cielo. Di lei più
rapino la verde compagnia
e l'oro tutti i colori dei
fiori, giallo e rosso, oro ed essoro
oro e vermigliu, digli di
essere repositi. Per questo amore
grazie a lei si perfeziono. Roma
per la mia donna ornata ed
è così simile che adorna e si
sembra di color al quale concedo
l'oro, e lo converte alla mia
stella fide e non è mediente,
e non la ripuo avvicinare un
uomo nullo. L'animo non m'ha
che è ancora in dolo che ha un
potere più grande: nessun uomo
intraprendere cattivi pensieri fin
che la vede.

COMMENTO:

La poesia è un sonetto composto da due quartine con rima all'anna
te (ABAB) e due terzine con rima ripetuta (CDE CDE).
Il tema fondamentale è quello della lode della donna, fatto
soprattutto nelle due quartine paragonando la donna a tutto
ciò che è bello e prezioso nella natura. La donna è paragonata

to ai fiori: la rosa (l'amore), il giglio (la purezza); poi ai corpi celesti: a ciò che è in cielo e alle stelle. Questa persona prepara allo sporto incontro della prospettiva verso l'altro, al suo sportamento verso l'altro. Poi la persona si colora e alle pietre preziose. Nelle due quartine prevalgono quindi immagini di luci e di colore (splende più della stella Diana: gubno e vermiglio, oro ed erasmo, ecc). Nella Orazione, dopo la coda della donna abbiamo l'apparizione della donna e i suoi effetti sugli uomini sul posto. Effetti benefici e quasi miracolosi: rende umili le persone, converte gli infedeli e con la sua sola presenza riesce ad allontanare ogni peccato vero malgrado dagli uomini. La donna diventa quindi una figura celeste (domina-angelus) che compie dei miracoli. Questo tema viene ripreso da Dante: per lui non era solo una donna-angelo con infiniti benefici sull'uomo, ma anche un tramite necessario tra l'uomo e Dio.

Andreas tale la poesia è esempio perfetto del Dolce Stil Novo: non ci sono termini sopra, difficili, ma c'è armonia, chiarezza, suoni aperti. La terminologia è scelta, non casuale e la poesia dimostra che Guinizzelli sapeva padroneggiare la tecnica letteraria. È un esempio perfetto del Dolce Stil Novo.

GUIDO CAVALCANTI

pag 755-759-762-783-784

- NASCE NEL 1250 DA UNA RICCA FAMIGLIA FIORENTINA: PRIMA È GUELFO, POI GUELFO BIANCO, PARTECIPA ATTIVAMENTE ALLA VITA POLITICA DELLA SUA CITTÀ CON MILORD^S SE CARICABE, MA PARTECIPA ANCH'ALLA LOTTA E CERCA DI UCCIDERE IL CAPO DEI GUELFI NERI CORSO DONATI. LA LOTTA È MOLTO VIOLENTA E NEL 1300 I PRIORI (TRA CUI DANTE) DECIDONO DI ESILIARE I CAPI DELLE DUE FAZIONI (TRA CUI GUIDO CAVALCANTI) A SARZANA (ULTIMA CITTÀ DELLA LIGURIA VERSO LA SPEZIA).
- MUORE POCO DOPO PER LA MALARIA QUANDO AVENA RIOTTENUTO IL PERMESSO DI RIENTRARE A FIRENZE.
- LE CRONACHE DEL TEMPO RAPPRESENTANO CAVALCANTI COME UN UOMO SDEGNATO E SOLITARIO, DEDITO ALLA PENSAZIONE FILOSOFICA. NEL DECANALON BOCCACCIO LO RAPPRESENTA COME UN CAVALIERE CON QUESTE CARATTERISTICHE:
- L'AMORE PER CAVALCANTI È DIVERSO DA QUELLO STILNOVISTICO, È SOFFERENZA E UNA FORZA POTENTISSIMA CHE CONSUTA, LOGORA E ANNIHILISCE IL POETA. L'UOMO PERDE GLI SPIRITI VITALI DI PRONTO ALLA DONNA ADATA. LA VISIONE DELL'AMORE È DRAMMATICA: I PERSONAGGI DI QUESTO DRAMMA SONO PERSONIFICAZIONI. CAVALCANTI SCRIVE COME UNO ANCHE POESIE SECONDO L'AMORE STILNOVISTICO.
- I PERSONAGGI DEL DRAMMA SONO:
 - AMORE PERSONIFICATO;
 - LA DONNA COME ESSENZA;
 - L'UOMO RIDOTTO AD UN INVOLUCRO SENZA PIÙ VITA DALL'AMORE DISTRUTTIVO;
 - GLI SPIRITI VITALI, LE FORZE INTERIORI DELL'UOMO CHE LUTTANO CONTRO L'AMORE MA SONO DEBOLI.
- DAL PUNTO DI VISTA STILISTICO CAVALCANTI È UN PERFETTO RAPPRESENTANTE DELLO STILNOVISTO SE CONDO SOLO A DANTE. I SUONI SONO CHIARI, LE PAROLE ARMONICHE, I VERSI FLUIDI. PRIMA DI DANTE C'ERA IL TUGLIORE (ANCH' DI GUINIZZELLI).

VOI CHE PER LI OCCHI TU PASSASTE L'CORE
LEGGIATO UNA POESIA DELLO STILE PIÙ DRAMMATICO DI CAVALCANTI (NON DOLCE STILNOVISTICA).
POESIA E PARAFRASI

Voi che per li occhi mi passaste il core
e destate la mente che dormiva
guardate e l'amparo non m'è
che spirando la distruggete Amore.

E' hen bagliando di sì gran valore,
che li deboli spiriti non m'è:
riman figura nel in segnorio

Voi che per mezzo dei nostri
occhi mi balleggiaste il cuore e
svegliaste la mia mente, appa-
rite, guardate e la mia mente
piena di amore che Amore di-
strugge e forza di asperità. Gli
(amore) viene bagliando con
così grande forza che i miei

e voce alquanto da parte dolore

Questo verbo d'amore che mi ha disfatto
da nostra sedici gentil? presto a morire;
un dardo mi fittò dentro dal fianco

Si giunse tutto il corpo al primo tratto,
che l'anima tremando si mosse
reggendo moribonda nel batismano.

Spiriti vitali indeboliti fuggono
rimane solo l'aspetto inerte
potere e poia vede che esprime dolore
Questo plasma d'amore che mi ha di
strutto si mosse verso dei nostri occhi
gentili: mostrò una faccia dentro
al fianco. Il colpo al primo braccio
dell'arco giunse così presto che la mia
anima tremando si mosse e cadendo
il cuore morì nel lato sinistro.

COMMENTO:

Nel sonetto abbiamo una visione dell'amore con grande potenza che il
poeta ripete con tutto la sua forza e lo distrugge (disfatto). But-
ta la scelta delle parole rimandando al campo semantico della sofferen-
za e del dolore: passione (V1), l'angoscia (V3), spirando
(V4), dolore (V8), disfatto (V9), dardo (V11), colpo (V12), tremando (V13)
e moribonda (V14). Queste parole rappresentano la sofferenza del poeta
e la violenza dell'amore.

I personaggi, come già detto, non sono reali (il poeta e l'amante),
ma espressioni personificate:

- Amore (V4);

- spiriti vitali: secondo la filosofia medica aristotelica nell'organismo
umano operano elementi immateriali che presiedono al fun-
zionamento del corpo, alle sue funzioni (V6);

- l'anima (V13).

Da una parte c'è l'amore contro gli spiriti vitali del corpo che
saccheggiano e l'anima vuole quasi uscire dal corpo che rimane
un semplice involucro. Questo è la natura del messaggio della poe-
sia.

PER RIVEDERE IN SINTESI I TESTI DELLE TRE POESIE SICILIANA,
TOSCANA E STILNOVISTICA VEDERE TABELLA A PAGINA 183.

LA POESIA COMICO-REALISTICA

NEL 1200 IN TOSCANA LA LIRICA SUBISCE DUE PROCESSI CONTENTI FORSE DI OGGI, DA UNA PARTE LA LIRICA CHE SI ELEVA SPIRITUALMENTE (DOLE STIL NOVO), DALL'ALTRA PARTE SI ABBASSA (COMICO-REALISTICO).

LA POESIA COMICO-REALISTICA SI CHIAMA COSÌ PERCHÉ USA LO STILE "COMICO" INTESO COME STILE BASSO E PLEBEO, QUELLO DA USARE PER TRATTARE ARGOMENTI DI TUTTI I GIORNI, APPUNTO REALISTICI, COME DICE LA RETORICA PER OGNI ARGOMENTO BISOGNA UTILIZZARE UNO STILE APPROPRIATO. ANCHE I POETI STILNOVISTI USANO A VOLTE LO STILE COMICO; DANTE CONTRO L'AMICO FORESE DONATI O NELL'INFERNO (TONI VULGARI), CAVALCANTI, LARO, ECC.

L'INIZIATORE È RUSTICO DI FILIPPO, UN POETA FIORENTINO, CHE USAVA SIA LO STILE COMICO, SIA QUELLO MUSICALE, IL PRIMO A SCEGLIERE ESCLUSIVAMENTE LO STILE COMICO È STATO CECCO ANGIOLIERI QUEST'ULTIMO LO HA USATO SOPRATTUTTO IN CHIAVE ANTI-STILNOVISTICA.

- MARRICADONA STILNOVISTICA ASSUME TRATTI ANGELICI ED È SPIRITUALIZZATA, QUELLA COMICO-REALISTICA È TERRENA, DI DUBBIA MORALITÀ. IN BREVE SI CONTRAPpongONO LA DONNA SPIRITUALIZZATA E LA DONNA TERRENA;
- PER GLI STILNOVISTI LA DONNA È ELEVAZIONE SPIRITUALE PER I COMICO-REALISTICI È FONTE SOLO DI PROBLEMI PER LA SUA INFEDELTÀ, AVARIZIA E SPREGIUDICATEZZA. LA DONNA DI DANTE È INFATTI BEATRICE, QUELLA DI CECCO È BECCHINA;
- L'AMORE STILNOVISTICO È IDEALIZZATO, QUELLO COMICO-REALISTICO È MATERIALE E CARNALE, VISTO SOLO IN TONO SESSUALE.

TEMI DELLA POESIA COMICO-REALISTICA (OLTRE AI ROVESCIATI TEMI DEL DOLE STIL NOVO PRECEDENTI):

- ESALTAZIONE DEI PIACERI;
- COMPACITAMENTO PER UNA VITA SREGOLATA, DISSOLUTA, FUORI DALLE REGOLE;
- LODE DEL VINO, DELLE DONNE E DEL GIOCO;
- L'ODIO E L'INVENIVA VERSO I GENITORI CHE NON HANNO ABBASTANZA SOLDI PER GODERSI LA VITA;
- L'ANTI-CLERICALISMO L'OPPOSIZIONE, LA POLEMICA GIÀ PRESA IN GIRO VERSO LA CHIESA.

QUESTE TENDENZE NON SONO TUTTE AUTOBIOGRAFICHE, I POETI NON SONO DESIRIRELLI COME SI CREDEVA NEL ROMANTICISMO, MA OBBEDISCONO SOLTANTO A UN GENERE LETTERARIO GIÀ STABILITO, QUANDO I POETI STILNOVISTI SCRIVONO IN COMICO-REALISTICO, UTILIZZANO SOLO IL LINGUAGGIO BASSO (LO STILE) PER ESPRIMERE ALTRI ARGOMENTI, NON QUELLO DELL'AMORE.

I TEMI DELLA POESIA CORICO-REALISTICA ERANO GIÀ PRESENTI IN UN GENERE DEL 1100, LO STILE GOLIARDICO. IN QUESTA DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI (FUORI CORSO) CHE NON STUDIABANO MOLTO INSIEME AD ALCUNI CHIERICI, SI DANZAVANO, ANDAVANO IN GIRO DI UNIVERSITÀ IN UNIVERSITÀ E VENIVANO CHIAMATI CLERICI VAGANTI. SCRIVEVANO POESIE IN LATINO SEMPLICI PER LE TEMATICHE A QUELLE COMICO-REALISTICHE, RACCOLTE IN VARI INSICILI COME I "CARMINA BURANA" CHE SI VERIFICARONO APPUNTO RIPRESE DAL CORICO-REALISTICO. LO STILE È BASSO, IL LESSICO PLEBEO E POPOLARE, A VOLTE VOLGARE.

LE FIGURE USATE DAL CORICO-REALISTICO SONO:

- L'APOSTROFE: QUANDO CI SI RIVOLGE DIRETTAMENTE AD UNA PERSONA O AD UNA COSA.
- L'INVETTIVA: QUANDO SI ATTACCA QUALCUNO E LO SI OFFENDE RESANTEMENTE (O QUALCOSA) È UN ATTACCO PIÙ AGGRESSIVO DELL'APOSTROFE.
- L'IPERBOLE: QUANDO SI ESAGERA QUALCOSA, VIENE USATA PER FARE UNA CARICATURA DELLA REALTÀ CHE VIENE DEFORMATA.

PROBABILMENTE ALCUNI POETI STILMOVISTI AVEVANO CONTATTI CON I CORICO-REALISTICI. SAPPIAMO DI DANTE CON DANTE DA NAIANO, RUSTICO DI FILIPPO CON ALCUNI STILMOVISTI.

- NASCE A SIENA NEL 1260 (CONTEMPORANEO A DANTE NASCE NEL 1265) E MUORE NEL 1313, QUANDO I FIGLI RINUNCIA NO ALL'EREDITA' ORGATA DAI DEBITI.
- NELLA SUA VITA C'E' UN PERIODO DI RIBELLISMO E' STATO COINVOLTO IN RISSE E' ACCUSATO DI DISERZIONE, NON BISOGNA PERO' RIFARSI ALL'IDEA ROMANTICA DI CECCO UOMO DISSOLUTO, LA SUA POESIA RISPONDE SOLO ALLO STI, LE CORTEO-REALISTICO.

TRE COSE SOLAMENTE M'ENNAO IN GRADO.
POESIA E PARAFRASI.

Tre cose solamente m'ennao in grado,
le quali ponn non ben fornire,
cioe la donna, la borsa e l'ebello,
quante mi fanno l'cuore luto e ombra.

Ma si mme le comue usare di rado
che la msa borsa mi metti al mentire;
e quando mi sovien, tutto mi offendo
di i pade per moneta l'ome dire.

E dico: "Dob' l'ria d'una fanciulla"
cio' a mi' padre che non ti ben si magro,
che tornare l' senza l'opo di franca.

Ch'io fra e torti un dinaro più agro,
che mande l'poche che di la mancia,
che a fare pigliare l'agrad un borragio.

Tre cose soltanto mi sono gradite
che non mi ponn procurare aggradimento
te come vorrei, cioè: la donna, il
bors e il gioco d'azzardo; queste
mi fanno sentire il cuore felice. Ma
perdiposs sono costrutto a perverti
ormale raramente, perché la msa
sembra me mi rimembrano (impedi-
cono); e quando ci penso mi ammalio
tutto, perché devo rinunciare per man-
carla di soldi ai miei debitori. E dico:
"Che belfito con una fanciulla" e questo
a mio padre che mi tiene così a corto
di quattrini (e debetto) che tornare da
un viaggio in Francia senza dimagrire.
Infatti sarebbe più difficile toglierli un
denaro che m'attorno di borse; in cuor
di la mancia, che fare catturare
una fua da una poione.

CONCLUSIVO:

questo sonetto può essere considerato il manifesto della
poesia comico-realistica. E' un repertorio (insieme) di tutti
i temi tipici di questo genere che si ripete nella poesia folclorica
della del secolo precedente.

Nella prima strofa Ceco dichiara il suo interesse per i pia-
ceri materiali (in opposizione del Dote Sto Novo). Nella secon-
da strofa lamenta la sua miseria e cio' gli da lo spun-
to per esprimere nella terza strofa l'odio verso il padre che
non gli da soldi. Questa lamentela prosegue nella strofa fi-
nale.

L'odio verso il padre viene espresso attraverso la tecnica
dell'"improperium", cioè l'insulto e l'attacco al padre al
quale si giura addirittura di essere colpito da una ban-
da. Con l'enumerazione delle sue affermazioni rende colpito il
lettore. Cosi' e' quindi una tecnica.

Lo stile della poesia e' basso e popolare, testimoniato anche
dalla presenza di espressioni proverbiale e modi di dire. Per
esempio: "che non ti ben si magro, che tornare l' senza l'opo di fran-"

cia (V10-11); da far pigliar la gru ad un fornaio (V12);
la mancia data a Bisque.

S. 11 FOSSE FUOCO ARDREI 'L MON
POESIA E PARAFRASI

pag. 201-206

S' i' fosse fuoco arderei 'l mondo
s' i' fosse vento, lo tempesterei;
s' i' fosse acqua, i' l' immererei;
s' i' fosse reis, manderei 'l mondo

s' i' fosse papa, allora sarei piscondo
che tutti i cristiani indurerei;
s' i' fosse imperator, ben lo farei
a tutti regnare lo capo a mondo.

S' i' fosse morto, anderei a mi' padre;
s' i' fosse vivo, non starei con lui;
nomilmente faria da mi' madre.

S' i' fosse Ceco, con i' sono e fui,
come i' donna sonasse leppia d'ore;
le zoffe e vecchie fossero 'l albano.

Se fossi fuoco brucerei il mon-
do, se fossi vento lo tempesterei con
tempeste, se fossi acqua lo immer-
gerei, se io fossi reis lo farei
sprofondare. Se io fossi il pa-
pa, allora sarei felice perché met-
terei nei papi tutti i cristiani
e fossi imperatore, lo farei bene
a tutti fossi togliere la testa. Se
fossimo morti andrei da mi-
padre: se fossimo vivi non starei
con lui: lo stesso con fossi
con mia madre. Se fossi Ceco,
come sono e sono sempre stato,
prenderei per me le donne più
nuove e belle: quelle zoffe e
vecchie le lascerei agli altri.

CONTENUTO:

Il sonetto è una perorazione letteraria che vuole stupire e spav-
nare il lettore. Ciò si osserva nel cambiamento di tono dalle prime
tre strofe e l'ultimo. Nelle prime tre strofe abbiamo un tono
disturbativo e apocalittico nel quale Ceco esprime la sua rabbia
contro tutti e tutti, poi il tono si stempera, si addolcisce nel
la trattata finale quando dice di volersi dedicare alle belle don-
ne.

- nella I strofa Ceco si identifica con le forze della natura
e con Dio in modo disturbativo;
- nella II strofa incontriamo le due figure più importanti della
sua epoca: quella medievale: il papa e l'imperatore;
- nella III strofa si immedesima nella morte e nella vita e
colpisce il lettore dicendo che vuole morire i suoi genitori;
- nella IV strofa torna finalmente alla realtà: ciò è l'ultima
mistica del passaggio dal concubino (forse) all'indotto
tiro (sono e fui). Torna alle donne, a ciò che è alla sua
portata (il piacere materiale).